



LA CORALE SAN MARINO

CRONACA DI UN'ISTITUZIONE MUSICALE

D I F A U S T O G I A C O M I N I
D I R E T T O R E T E C N I C O E A R T I S T I C O

Introduzione

Il canto, espressione naturale del sentimento e dell'anima di un popolo, occupa una funzione rilevante nell'identità di una nazione. La cura nel conservare e nel riproporre in concerto le melodie ricevute in eredità dai compositori e dalla tradizione, sia essa popolare, "classica" o d'ispirazione religiosa, dovrebbe essere un imperativo di tutta una comunità che si identifica in un popolo, in una nazione, alla stessa stregua di un'opera letteraria o di un'opera d'arte.

Il canto è l'esternazione di un sentimento profondo, intimo, individuale, trascritto in musica: quando questo sentimento da individuale viene recepito e cantato da molti diventa, con il trascorrere del tempo, canto di tutti, perde la peculiarità e il ricordo del singolo autore ed assume i connotati di canto, sia esso popolare o religioso, entra a far parte della cultura di un popolo, viene tramandato per molte generazioni oralmente da padre in figlio, come è avvenuto specie nelle comunità rurali o, come avvenne nell'ambito della diffusione e sviluppo della religione cattolica, riproposto di volta in volta per le varie funzioni liturgiche che caratterizzano il "*Proprium de Tempore*", ovvero il calendario liturgico che inizia dalla prima domenica di Avvento.

La Musica a San Marino

Questo è ciò che riporta nel suo libro *“San Marino Musicale, Tradizioni ed evoluzione”* il M^o Cesare Franchini Tassini, musicista che ha rappresentato per San Marino il vero punto di svolta per la cultura musicale della Repubblica e troppo precocemente dimenticato dalle istituzioni sammarinesi:

“La precaria situazione economica in cui versava la Repubblica di San Marino per tutto il Medio Evo ci fa intuire una quasi inesistenza dell’Arte Musicale sul nostro territorio. La stessa situazione politico-geografica impediva al Paese contatti vivi e frequenti con quei centri di cultura dove fiorivano manifestazioni artistiche e musicali, indispensabili per dare vita a una cultura locale”.

San Marino, quindi, rimase troppo distante da quei centri culturalmente ed economicamente rigogliosi, dove la cultura musicale ebbe origine e fiorì; troppo povera economicamente per poter avere la forza di sviluppare una qualsiasi parvenza di Arte musicale.

L’unico canale, l’unica apertura verso tale pratica fu da un lato la riproposizione dei canti popolari, tramandati oralmente di generazione in generazione e dall’altro, forse quello più importante, il tenere in vita costantemente i canti che accompagnavano le funzioni religiose presso le chiese della piccola Repubblica.

Lo stesso Franchini cita:

“Va segnalata la notizia che ci dà Gustavo Parisciani nella Storia del Convento nel ricco volume ‘Il Convento di San Francesco dei Minori Conventuali nella Repubblica di San Marino’ a pag. 55, di un sammarinese, Fra Nicola, mandato a Bologna come cantore nel 1284. A pag. 64 si accenna che i Conventuali di San Francesco, circa nel 1493, quando il Convento aveva sede a fianco dell’attuale (poi divenuto palazzo della famiglia Para) reclamassero un ‘remunerato servizio di Cappella’ anche nella propria Chiesa.

La realizzazione di una Cappella musicale risale al 1605: un decreto governativo aveva stabilito un compenso economico per la nomina di un Maestro che insegnasse musica e canto. L’istituzione ebbe più concretezza grazie al testamento di Bernardino Belluzzi nel febbraio 1623, con scudi 500 i quali dovevano andare per un Cappellano Maestro che sapesse insegnare canto, la musica e suonare ogni sorta di strumento, gettando così le basi di quelle che

saranno le istituzioni più a lungo conservate: la Cappella Governativa della Basilica del Santo e il Concerto Militare”.

Proprio la Cappella Governativa ed il Concerto Militare furono quindi le prime due istituzioni musicali che, soprattutto per la seconda, sono sopravvissute quasi intatte fino ad oggi.

Il canto in Chiesa, durante le funzioni che caratterizzano l'anno liturgico, i canti durante le processioni furono il primo esempio di musica corale a San Marino.

Continua Franchini:

“Dal lascito Belluzzi veniva nominato, secondo le preferenze dei minori conventuali, Padre Alessandro da Macerata Feltria, nel 1625 quale organista per ‘insegnare a cantare e a suonare’.

Successivamente, Maestro di Cappella è Francesco Maria Marini di Pesaro, la cui competenza tecnica gli consentì di scrivere ‘Cinque libri musicali dedicati alla Repubblica di San Marino’ ...

Come afferma Malagola, tale incarico dovette restare per vario tempo, fin verso il 1750, pressoché inattivo, se non addirittura vacante per lo scarso compenso retributivo destinato al Maestro”.

Ecco, i soliti corsi e ricorsi storici! Nel momento in cui, grazie anche ad un lascito, si dava finalmente un impulso vitale, importante e significativo, vengono a mancare i soldi ...

Conclude Franchini:

“Ritornando alla situazione della cultura musicale di San Marino, troviamo una ripresa dell'attività della Cappella Musicale nel 1756 alla cui direzione fu nominato il Maestro Rev.mo Padre Giovanni Guarini che portò l'istituzione in piena efficienza sebbene conservasse il posto per soli tre anni, cioè fino al 1759.

A lui successe il M° Antonio Ciampoli da Ancona (morte 5 maggio 1811) che mantenne l'incarico fino al 23 aprile 1809. Seguirono il M° Giuseppe Para di Villa Verucchio al quale seguì il figlio Luigi, cittadino sammarinese.

Luigi Para (1827-1883) sammarinese fu ottimo musicista discepolo del sommo Rossini. Compositore fecondissimo di ispirazione appassionata piena di gusto, provvisto di alta tecnica e ottimo organista, portò la Cappella Governativa ad alto rendimento grazie anche alla sua operosa ed intelligente sagacia. Cessò l'incarico nel 1880.

La Cappella continuò ad essere ben sostenuta anche dai successori: Giuseppe Para (1862-1905) figlio di Luigi che vi operò dal 1883 al 1904, al quale successe nel 1905 il M° Girolamo Gozi che la tenne fin dopo gli eventi dell'ultima guerra.

Dal 1945 circa, l'istituzione non ebbe più un Maestro fisso: le esecuzioni continuarono con l'avvicendamento di vari maestri residenti in territorio; anche i cantori (dei quali ricordo Lorenzo Zani, i fratelli Antonio e Mario Lividini, Turiddo Guardigli, Antonio Battistini, Giovanni Burgagni, rimasti fedeli fino all'ultimo) si assottigliarono numericamente fino quasi ad estinguersi...”.

1960: anno di fondazione della “Società Corale San Marino”

Il Maestro Franchini nel suo libro cita Turiddo Guardigli e Antonio Battistini, grazie all'aiuto dei quali, insieme ad uno sparuto gruppo di persone amanti della musica ed in special modo del “*bel canto*”, si riuniranno per fondare nel novembre del 1960 la “Società Corale San Marino”, grazie anche al determinante contributo del Prof. Giuseppe Rossi che, entusiasta dell'iniziativa, ne fu nominato Presidente fin da subito.

Al gruppo fondatore si affiancheranno, come coristi, alcune persone provenienti dalla “*Schola Cantorum*” attiva presso i salesiani ed anche alcune ragazze provenienti dal coro di voci bianche, ben preparate da Suor Iva Diberardo delle Maestre Pie di Borgo Maggiore.

In questo modo Franchini dà vita alla “Società Corale San Marino”, che dapprima saltuariamente e poi con il passare del tempo sempre più assiduamente, sostituirà definitivamente nel ruolo e nei compiti la Cappella Musicale Governativa presso la Basilica del Santo di San Marino Città.

Le prime prove sono mirate alla preparazione proprio di composizioni religiose polifoniche fra le quali ricordo la “*Missa I Pontificalis*” di Lorenzo Perosi e la “*Missa Choralis*” di Licinio Refice.

Franchini si avvale, inoltre, anche della preziosa collaborazione del M° Francesco Tomassini, definito dal Maestro “*ottimo preparatore di voci ed accompagnatore all'organo*”.

Proprio per l'esecuzione della “*Missa Choralis*” di Licinio Refice che prevedeva l'utilizzo di due organi (uno per la *Schola* e l'altro per l'assemblea), oltre

al M° Tomassini, Franchini si avvale della collaborazione anche del M° Padre Gaspare Stipa, organista e compositore che, arrivato a San Marino nel 1962 presso il Convento dei Minori Conventuali di S. Francesco, aiutò la Corale nell'esecuzione della suddetta Messa il 22 aprile 1962, giorno di Pasqua.

Dopo la prematura e dolorosa scomparsa del M° Tomassini, in seguito ad un tragico incidente stradale avvenuto nel dicembre 1964, Franchini, ormai certo del buon impianto del coro, affidò a Stipa la direzione tecnica della compagine corale.

Il Maestro Cesare Franchini Tassini



Il Maestro Cesare Franchini Tassini e Padre Stipa nel concerto inaugurale dell'Auditorium in Borgo Maggiore.

Cesare Franchini Tassini (09.01.1925 - 24.09.2010), sammarinese, ha rappresentato colui che ha dato vita a tutto quello che rappresenta l'odierna cultura musicale sammarinese.

Ha compiuto gli studi musicali dapprima al Conservatorio "Giacchino Rossini" di Pesaro, poi in quello di "S. Cecilia" a Roma, dove si è diplomato in Composizione nel 1953 sotto la guida del M° Goffredo Petrassi. Nel 1956 è stato chiamato

ad Ascoli Piceno per contribuire alla fase organizzativa dell'Istituto Musicale "Spontini" di cui ha tenuto la direzione fino al 1960. Dal 1960 al 1972 è stato docente di Armonia e Contrappunto al Conservatorio Statale di Pesaro, dove ha esplicato anche delicati incarichi organizzativi e di Vicedirettore. Poi si è trasferito, quale docente di ruolo per la stessa materia, al Conservatorio Statale di Musica di Bologna ricoprendone la Direzione dal 1976 fino al 1979. Nello stesso periodo è stato Consigliere d'Amministrazione del Teatro Comunale di Bologna.

Come Direttore Artistico della Corale ha curato, al suo interno, le prime edizioni della Stagione Concertistica Sammarinese e della Rassegna

Sammarinese Corale, oltre a continuare a coadiuvare Padre Stipa nella scelta dei programmi del coro.

Già fin dal 1975, in veste di Direttore Organizzativo, nominato dalla Società Corale San Marino, diede vita a quello che nel 1980 diventerà l'Istituto Musicale Sammarinese, la più importante istituzione musicale sammarinese, di cui ricoprirà la Direzione per molti anni.

Da ricordare anche il suo già citato primo libro *“San Marino Musicale, Tradizioni ed evoluzione”* in occasione del decimo anniversario dell'Istituto Musicale Sammarinese.

Nel 1980 fonda anche il Centro Sammarinese Studi Musicali, prima associazione, poi cooperativa di musicisti sammarinesi con i quali dà vita ai *“Cameristi della Repubblica di San Marino”*, prima orchestra da camera nata nella Repubblica. Con il Centro organizzerà concerti, Corsi Internazionali di Perfezionamento e un'intensa attività di propaganda musicale nelle scuole della Repubblica.

Prima di venire precocemente allontanato dall'Istituto Musicale Sammarinese (a tal proposito è interessante consultare il suo secondo libro *“L'Istituto Musicale Sammarinese, Libro Bianco sui fatti del 1987-88”*), riesce a gettare anche le basi di quella che diventerà l'Orchestra Sinfonica.

Grazie alla sua capacità, passione e lungimiranza è riuscito nell'intento di creare dal nulla (tralasciando le due Bande Musicali che hanno avuto una storia parallela a parte) tutto quello che è possibile fare nel campo musicale: un coro, un istituto per l'insegnamento della pratica strumentale, varie formazioni cameristiche fino al primo abbozzo di un'orchestra.

La produzione musicale di Cesare Franchini Tassini come compositore è stata definita *“... ricca di fasce sonore alternate a sezioni di serrato contrappunto, lontana da modelli improntati ad estetismi tradizionali...”* e, anche se non ampissima, ritenuta di elevato livello qualitativo. Fra i suoi lavori ricordiamo: *“Astrophonia”* per quartetto d'archi e percussioni, *“Sonata per flauto e arpa”*, *“Berceuse”* da Tre pezzi per pianoforte, *“Concertino per tromba e dieci strumenti”*, *“Episodi II”* per clarinetto e arpa, *“Tropus”* per coro, pianoforte e *harmonium* preparati e nastro magnetico. I suoi brani sono stati eseguiti nelle più importanti stagioni concertistiche italiane e diffusi in varie trasmissioni radiofoniche RAI. Ha continuato a comporre fino agli ultimi anni di vita.

Ha inoltre dedicato uno studio approfondito all'“Inno Nazionale della Repubblica di San Marino” di Federico Consolo, scrivendone un saggio critico e curandone l'orchestrazione ed il riadattamento armonico.

Il Maestro Padre Gaspare Stipa

Oltre a proseguire nel compito di dirigere durante le principali funzioni religiose della Repubblica, nel breve volgere di pochi anni, Stipa preparò la Corale per il suo debutto concertistico ufficiale che avvenne il 7 maggio 1967 presso il Teatro Concordia di Borgo Maggiore.

Grazie alla rinnovata direzione tecnica ed alla guida di Franchini, che rimase nella Corale come direttore artistico fino al 1980, il coro iniziò a compiere i primi passi, ampliando il proprio repertorio, che da un'iniziale impronta di ispirazione religiosa, passò in rassegna musiche tratte dal repertorio di carattere profano, folcloristico ed operistico.



La Corale San Marino in un concerto del 1968.

Il percorso di crescita fu supportato in maniera determinante anche da tutti i Presidenti che si sono succeduti alla guida della Corale nel corso degli anni: Prof. Giuseppe Rossi, Rag. M. Fausto Mularoni, Dr. Vincenzo Righi, Dott.ssa Antonietta Bonelli, Dr. Gian Paolo Rolli, Dott.ssa Lea Fiorini, Dott.ssa Laura Tiberi: tutti, in maniera disinteressata e proficua, hanno dato il loro apporto per far crescere questa istituzione musicale.

Tutta l'attività che caratterizzò la direzione di Stipa fino al 1991 fu improntata sulla preparazione tecnico-vocale dei coristi mirata al loro progressivo miglioramento tecnico-vocale, aiutato in questo anche dall'apporto del soprano Carla Bendandi Capicchioni, che portò la Corale ad esibirsi, nell'arco di un trentennio, in numerosissimi concerti, oltre che a San Marino, anche nei più importanti centri di cultura corale italiani, da Bolzano a Messina, e con tournée all'estero in Romania, Francia, Cecoslovacchia e Stati Uniti.

A tal proposito vorrei ricordare il prezioso apporto organizzativo dato da Fausto Mularoni e Domenico Tomassini (Memmo) che, oltre a cantare nel coro fin dai primi momenti, hanno supportato l'attività e lo sviluppo della Corale in tutta questa fase, contribuendo in maniera rilevante alla sua crescita.

Il lavoro di Stipa ebbe il culmine nella pubblicazione del primo disco in vinile della Corale, in occasione del XXV anniversario di fondazione, contenente brani d'ispirazione religiosa, profana e folcloristica, a coronamento di tutto il suo sforzo attraverso il quale aveva portato il coro a crescere e ad intraprendere un vera e propria attività concertistica.

Organista, fervido e ottimo compositore, Gaspare Stipa produsse un numero elevatissimo di composizioni per organo, per coro e per orchestra.

Il repertorio della Corale fu notevolmente improntato sull'esecuzione di sue opere: ricordiamo la Messa "*Dilectio Dei*" a 4 voci miste e organo trasmessa dalla RAI il 3 Settembre 1967, l'Oratorio "*Tu es Petrus*" per soli, coro, organo e orchestra, la "*Suite Seraphica*" per grande organo, pubblicata dalle Edizioni Carrara.

A cura della Segreteria di Stato per la Cultura della Repubblica di San Marino in collaborazione con la "Corale San Marino", sono stati pubblicati, nel 1998 e nel 2004, due volumi che raccolgono quasi interamente la sua produzione musicale.

Gaspere Stipa inoltre è stato curatore della seconda edizione dell'Opera *Omnia* di Costanzo Porta (25 volumi) e vincitore del 1° premio nel concorso “*V Sagra Nazionale del Canto Liturgico Italiano*” nel 1973.

Da sottolineare anche il grande lavoro di elaborazione e trascrizione di canti popolari italiani che ha poi presentato al pubblico attraverso i suoi concerti con la “Corale San Marino”.

Sempre al suo impegno, si deve l'installazione, nel 1976, di un nuovo organo a canne presso la Chiesa di San Francesco, rendendo possibile l'avvio dal 1980 di una Rassegna concertistica denominata “*Luglio Organistico*” che vide la presenza sul Titano dei più importanti organisti del panorama italiano e internazionale, fra i quali ricordiamo Wijnand van De Pol, Giancarlo Parodi, Arturo Sacchetti, Ottorino Baldassarri.

Fra i suoi estimatori, si ricorda il M° Gheorghi Dimitrov, già direttore dell'Orchestra Sinfonica della Repubblica di San Marino che, affascinato dalle sue musiche, lo aveva invitato in Bulgaria per l'esecuzione del suo “*Requiem*” per soli, coro e orchestra.

Ritiratosi nel 1992 per motivi di salute dalla direzione tecnica della Corale, Padre Stipa è rimasto un punto di riferimento per l'attività della “Corale San Marino” fino agli ultimi anni di vita.

Nonostante i problemi alla vista e di salute ha continuato a comporre quasi fino alla fine, lasciandoci un repertorio vastissimo di opere che, come “Corale San Marino”, continueremo a valorizzare e a diffondere attraverso le nostre esecuzioni.

E' venuto a mancare il 20 ottobre 2006.

In noi sarà sempre vivo il ricordo e il ringraziamento per colui che ha speso la Sua vita per la musica e per la Corale.

La Corale San Marino oggi

Nel 1988 il Consiglio direttivo mi propose dapprima di affiancare e dal 1991 di sostituire, come direttore, Gaspere Stipa.

Di certo l'incarico che mi era stato offerto, altamente affascinante e gratificante, non era dei più facili da gestire: da un lato l'onore di continuare il lavoro di due ottimi direttori, quali Franchini e Stipa, dall'altro l'onere di dover proseguire il percorso musicale del gruppo in maniera proficua.

La prima cosa che pensai di realizzare, oltre ad un'ulteriore opera di perfezionamento tecnico-vocale dei coristi attraverso l'ausilio di validi preparatori vocali, fu quella di iniziare a collaborare con tutte le più importanti istituzioni musicali presenti in Repubblica, pensate e fondate dal M° Franchini.

In quest'ottica nasce la collaborazione con l'orchestra dell'Istituto Musicale Sammarinese per la realizzazione del Concerto di Natale, tradizionale appuntamento che tuttora caratterizza il periodo delle festività natalizie.

Dal 1988 al 1997, grazie alla possibilità di affrontare il repertorio sinfonico-corale, la Corale ha avuto modo di crescere ulteriormente preparando composizioni che hanno arricchito il potenziale del gruppo.

Sotto la direzione dei maestri Orlando Pulin, Gheorghi Dimitrov, Fabio Neri abbiamo messo in scena, durante i sei anni di collaborazione, opere importanti di autori che hanno segnato la storia della musica corale: *“Laetatus Sum”*, *“Beatus Vir”*, *“Credo”*, *“Credidi”* di Antonio Vivaldi; *“Te Deum”* KV 141, *“Sancta Maria, Mater Dei”* KV 273, *“Ave Verum”* KV 618 di Wolfgang A. Mozart; composizioni tratte dall'oratorio *“Il Messia”* di Georg F. Haendel, fra cui il celeberrimo *“Alleluja”*; lo *“Stabat Mater”* di Giuseppe Verdi; il *“Te Deum”* di M. A. Charpentier con alcuni cantanti solisti, Lorena Chiarelli e Luca Grassi, che hanno mosso i primi passi nella musica vocale proprio all'interno della stessa Corale.

Contemporaneamente, dal 1989 al 1998, grazie anche all'impulso decisivo impresso dal dott. Manlio Gozi, all'epoca dirigente dell'Ufficio Attività Sociali e Culturali, insieme a tutte le altre realtà musicali della Repubblica abbiamo partecipato alle Stagioni Concertistiche sammarinesi contribuendo alla loro realizzazione.

Da sottolineare alcune esecuzioni che hanno segnato permanentemente il mio ricordo e quello dei coristi che vi hanno partecipato: la *“Fantasia”* op. 80 e *“Meerestille und Gluckliche Fahrt”* op.112 di L. V. Beethoven, il *“Gloria”* di Antonio Vivaldi, i Corali di Johann S. Bach, la *“Missa Brevis”* di Johann Pachelbel e soprattutto la *“Missa Brevis”* KV 192 di Wolfgang A. Mozart, sotto la direzione del M° Dimitrov.

Il ricordo di questo decennio è straordinario in quanto finalmente ero riuscito a far uscire il coro dalla nicchia della musica polifonica a cappella, riuscendo contemporaneamente a interagire ed a collaborare in maniera proficua con tutte le altre realtà musicali sammarinesi, partecipando in questo

modo a prestigiosi concerti che hanno segnato in maniera indelebile la storia della Corale.

Dopo il grande impulso iniziale, le stagioni concertistiche che avevano caratterizzato gli anni '90 perdono man mano consistenza con il contemporaneo affievolirsi dei finanziamenti. Non rammento esattamente l'ultima stagione realizzata dall'U.A.S.C., ma ricordo distintamente l'inesorabile venir meno dell'interesse delle stesse istituzioni statali verso l'iniziativa e soprattutto della Segreteria di Stato alla Cultura di allora.

Peccato, un vero peccato che un evento culturale di tal genere, che crescendo sarebbe potuto diventare col tempo anche motivo di interesse turistico, oltre che di crescita culturale generale, sia stato fatto terminare deliberatamente.

Ma come era già successo per l'incarico del Maestro di cappella nel 1750, quando vengono a mancare i soldi, le prime spese che "saltano" sono quelle di carattere culturale.



La Corale San Marino in un concerto di musica sacra tenuto nella Basilica del Santo.

Al termine degli anni novanta finisce la collaborazione con l'Istituto Musicale e con l'organizzazione della Stagione Concertistica sammarinese.

Il coro, pur continuando a tenere concerti sia a San Marino che in Italia, si trova nuovamente a riprogettare il suo futuro.

Come in tutte le cose, adagiarsi su risultati ormai consolidati, toglie quella freschezza e quella voglia di innovazione che, a mio avviso, deve caratterizzare i progetti a venire.

Venendo a meno anno dopo anno i finanziamenti pubblici, il mio problema fu quello di trovare nuove motivazioni, nuova linfa vitale per poter continuare a evolverci nel nostro percorso.

Ho iniziato quindi a pensare a produzioni organizzate interamente dal coro, totalmente finanziate da privati, che potessero uscir fuori dalla musica prettamente "colta", andando a spaziare in generi musicali fino ad allora inesplorati.

Nel 2000 imbastiamo la nostra prima produzione mettendo in scena una composizione di un autore del '600, Adriano Banchieri che, grazie alla sua produzione, getterà i semi di quel genere musicale che successivamente si evolverà nell'opera lirica "*Il Festino del Giovedì grasso avanti cena*", composizione per coro a cappella ma presentata in forma scenica, arrangiata per soli, coro e strumenti originali d'epoca, sotto la regia di Della Del Cherico.

L'anno successivo ripercorriamo la stessa strada con "*Echi d'amore*", stesso genere musicale, sempre coadiuvati alla regia da Della Del Cherico.

Le nostre produzioni, totalmente autonome, iniziano ad attirare l'attenzione del pubblico, che man mano va aumentando durante le nostre rappresentazioni.

Nel 2002, sempre in forma scenica, proponiamo una novità "*Bianco & Blues*" canzoni tradizionali natalizie e *spirituals*, però presentate sempre in forma scenica, come in un racconto.

Contemporaneamente partecipiamo alla prima edizione del "*Concerto nella Sala del Consiglio Grande e Generale*", prestigioso appuntamento musicale natalizio al quale siamo tuttora invitati annualmente.

Nel 2003 proponiamo "*Natale nell'etere*", un concerto pensato come una trasmissione radiofonica in diretta, in forma rappresentativa, con l'esecuzione anche di canzoni di musica leggera arrangiate "*ad hoc*" per il nostro organico.

Nel 2004 torniamo nuovamente alla musica classica realizzando, sotto la mia direzione, un concerto dedicato ad autori francesi del '900 con l'esecuzione dell' *"Oratorio di Natale"* op. 12 di Camille Saint-Saëns per soli, coro e orchestra, insieme all'Orchestra Sinfonica della Repubblica di San Marino.

Ecco, finalmente la strada era tracciata: pur continuando la nostra attività concertistica partecipando a concerti classici e rassegne corali, di anno in anno ci siamo presi l'impegno di organizzarci in proprio, qui a San Marino, nostre produzioni a tema.

Contemporaneamente, non abbandonando la primaria missione della "Corale San Marino" fin dalla sua nascita, abbiamo continuato nel corso degli anni a prestare servizio liturgico durante le principali funzioni religiose ed istituzionali presso la Basilica del Santo della Repubblica.

Proprio per valorizzare ancor più la Basilica del Santo, si perfeziona l'idea di raddoppiare le nostre produzioni in Repubblica: quella primaverile dedicata alla musica sacra in Basilica e quella natalizia (profana!), con la presentazione al pubblico di un programma più variegato e leggero.

Si consolidano quindi negli anni questi due appuntamenti: il primo *"Nel Suono della Parola"* in cui si affrontano programmi "classici" di musica sacra a cappella oppure accompagnati dall'orchestra da camera *"I Cameristi"* della Repubblica di San Marino e il secondo a dicembre con repertori più diversificati ed "attuali".

Il 2007 è la data di svolta di questa operazione: per la prima volta, accompagnati da una vera e propria *band* (basso, batteria, chitarra e pianoforte) presentiamo al pubblico *"Let's Musical"*, una carrellata di canzoni tratte dai principali *musical* di successo americani, accompagnati dai solisti Lorena Chiarelli e Paolo Beccari. Grande è la risposta del pubblico che presenza numeroso alla serata al Teatro Concordia e ne esce entusiasta.

Nel 2008 è la volta di *"Christmas in Jazz"*, accompagnati da splendidi musicisti, quali Simone La Maida, Massimo Ferri, Massimiliano Rocchetta, Gabriele Pesaresi.

Nel 2009 con *"Christmas in Rock"* ripercorriamo le pietre miliari del genere musicale, nel 2010 è di scena la *discomusic* con *"Disco Christmas"*, nel 2011, in occasione del cinquantennale di fondazione, proponiamo a maggio l'esecuzione dello *"Stabat Mater"* per soli, coro e orchestra di F. J.

Haydn insieme all'Orchestra Sinfonica della Repubblica di San Marino e a dicembre il concerto "*Greatest Hits*" con la bravissima cantante sammarinese Valentina Monetta, in cui ripresentiamo le canzoni più significative dei repertori "natalizi" degli ultimi anni.

Nel 2012 presentiamo, sempre insieme alla band "*Solo Musica Italiana*" una carrellata dei più importanti successi della musica leggera e pop italiana, riuscendo ad avere sul palco insieme a noi Monica Hill, straordinaria cantante sammarinese.

Nel 2013 la nuova produzione porta il titolo di "*Love Songs*" le più belle canzoni d'amore del *pop* e *rock* internazionale.

Nel 2014 ritorniamo al *jazz* con la proposizione del "*Sacred Concert*" di Duke Ellington per solo, coro e *big band* sotto la direzione di Simone La Maida e con Sara Jane Ghiotti come cantante solista.

Nel 2015 proporremo al pubblico le immortali canzoni dei "*Beatles*" che hanno accompagnato generazioni di persone con i loro capolavori musicali.

Ecco, questa finalmente era la Corale che immaginavo, legata alla sua tradizione con cui era stata concepita da Franchini, ma anche aperta a tutti i generi musicali che di volta in volta ci si proponeva di affrontare, non ponendosi alcun limite, cercando di affrontare con la stessa "professionalità", pur trattandosi di un *ensemble* "amatoriale", un brano classico o di musica leggera.

Ringrazio tutti i coristi che si sono succeduti nel corso di questi splendidi anni e che mi hanno seguito in questo "spericolato" percorso musicale. Per me è stato un onore poter "lavorare" insieme a loro.

Anche l'attività discografica, iniziata col disco del 1985, è proseguita con l'uscita di quattro *compact-disc*: "*Tra il sacro ed il profano*", 2001, "*O Antica Repubblica, onore a Te!*", nel 2006, con la prima incisione dell'Inno Nazionale della Repubblica di San Marino nella versione coro e orchestra, "*Let's Musical*" nel 2008 e "*Greatest Hits*" nel 2011, in occasione del cinquantennale di fondazione del coro.

Tutte le mie idee e i miei progetti hanno trovato nell'attuale Presidente, Avv. Giovanna Crescentini, un'insostituibile sostenitrice, senza la quale non avrei potuto realizzare nulla: colgo di nuovo l'occasione per ringraziarla ancora una volta per il prezioso e disinteressato apporto a testimonianza del Suo grande amore per la Corale e la Musica.

Nel corso di cinquant'anni si sono alternati, come coristi, centinaia di sammarinesi che hanno trovato nella musica un modo valido di esprimere il loro sentimento artistico attraverso il canto e questo è uno dei grandi e straordinari successi della "Corale San Marino".

Dal 2006, inoltre, la Corale ha ripreso l'attività corale con i bambini ed i ragazzi dando vita a tre compagini giovanili che rappresentano e rappresenteranno il futuro del coro: "*Piccole Voci*" junior e senior e "*The Blues Voices*".

Il coro, attualmente, consta di un'ottantina di persone, dai sette ai settanta anni e spero, grazie al mio piccolo apporto, di aver contribuito ad evolvere degnamente l'idea musicale iniziale concepita ed avviata da Franchini e concretizzata da Gaspare Stipa.

Come tutte le collaborazioni, anche questa con la "Corale San Marino" avrà per me un termine: mi piacerebbe, quando sarà il momento, concluderla in modo speciale, come speciale è stato il privilegio di condurre questo gruppo musicale.

Sono convinto infatti che la mia permanenza sia stata anche troppo lunga, non perché mi sia trovato male, anzi ..., ma perché sono fermamente convinto che nuova linfa vitale arriverebbe con direttori nuovi, in grado di portare nuove idee e progetti freschi per il futuro del coro.



La Corale San Marino accompagnata dalla band (basso, batteria, chitarra e pianoforte) in un concerto nel teatro Concordia.

A conclusione di questa mia piccola cronistoria vorrei riproporre le parole con cui ho ricordato, nel 2010, la scomparsa del Maestro Cesare Franchini Tassini:

“Veramente un grazie di cuore, Maestro, per tutto quello che ha fatto per San Marino e per la cultura musicale sammarinese e, da ex-allievo, La voglio ricordare come nel 1974, quando La conobbi per la prima volta, in occasione di una delle Sue incredibili (per l’epoca) iniziative: l’inaugurazione del coro di voci bianche della Corale San Marino, di cui facevo parte, con Lei che dirigeva e Padre Gaspare Stipa che ci accompagnava all’harmonium: momento che per me ha rappresentato l’inizio del mio viaggio nella Musica.

Di nuovo grazie, ad entrambi”.